

STRUMENTI LE PROCEDURE PER EVITARE IL FALLIMENTO CI SONO. MA L'ACCORDO PREVENTIVO NON PRENDE PIEDE

Che fatica concordare a Milano

Fallimenti in crescita nel 2011 (+7,4% sul 2010), ma meno nell'industria (-6,3%), benché resti il macrosettore più colpito. La spiegazione? «Contano meno vittime i settori che hanno già fatto sacrifici con ristrutturazioni pesanti», spiega Alessandro Danovi, professore di Economia e gestione delle imprese all'Università degli studi di Bergamo e condirettore dell'Osservatorio crisi e risanamento delle imprese, un progetto di E-Lab in collaborazione con il centro Findustria della Bocconi.

Domanda. Quali sono oggi quelli più a rischio e quelli che ne stanno uscendo?

Risposta. Sembrano pronti a ripartire meccanica, chimica, sistema moda e siderurgia, ma vanno peggio sistema casa, filiera auto e beni intermedi. E i fallimenti aumentano nei servizi e nelle costruzioni (dati Cerved). Oltre a ristrutturazioni tardive, pesano la contrazione dei consumi e la stretta creditizia.

D. Gli strumenti della riforma del diritto fallimentare aiutano?

R. Sono sempre piccoli numeri rispetto

alla portata dei fallimenti: 965 domande di concordato preventivo nel 2011 su oltre 12 mila fallimenti in Italia.

D. Si inizia a parlare di concordati preventivi in continuità, senza cessione del ramo d'azienda. Che cosa ne pensa?

R. Sono davvero casi sporadici: a Milano, per esempio, la quotata Cape Live. Ma, più in generale, nel capoluogo lombardo si fa fatica a usare anche il concordato preventivo con cessione del ramo d'azienda: nel 2011 su 82 domande al Tribunale solo 28 sono state omologate. Nel 2010 sono state 42 su 93 e nel 2009

solo 21 su 81. Il fronte dei fallimenti invece è passato dai 734 del 2009 ai 1.056 del 2011.

D. Quali le cause del respingimento?

R. L'orientamento giurisprudenziale prevalso negli ultimi tempi interpreta in maniera restrittiva il giudizio sulla fattibilità del piano di ristrutturazione e sulla completezza delle informazioni fornite ai creditori, riducendo lo spazio di autonomia contrattuale delle parti che era forse nell'intenzione del legislatore. Così accade che spesso il concordato venga interrotto prima della votazione.

D. E le operazioni di turnaround da parte di fondi specializzati?

R. Sono state solo 38 dal 2004 al 2010 e sei nel 2011, con cinque milioni di euro investiti (dati Turnaround monitor dell'Università Carlo Cattaneo - Liuc). Il problema è che si fa fatica a trovare acquirenti anche a causa della crisi di liquidità.

G.F.

I NUMERI DEL TRIBUNALE DI MILANO

TIPO PROCEDURA	2009	2010	2011
Fallimento	734	929	1.056
- chiusi	669	765	817
Concordato preventivo	81	93	82
- di cui aperti	39	67	60
- omologati	21	42	28
Accordi di ristrutturazione debiti	27	23	21
- omologati	26	17	5

Dati tratti dal sito del Tribunale